POLITECNICO DI MILANO
Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle costruzioni
Laurea magistrale in Architettura e Building Design
A.A. 2020 - 2021

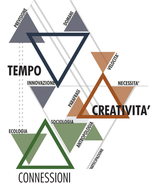
NUOVE CONNESSIONI E PRATICHE CREATIVE: UN PROGETTO URBANO TRA PASSATO E FUTURO A BARCELLONA.

PERCHÈ BARCELLONA
PERCHÈ LA CITTÀ DEL FUTURO

"Il 24 dicembre 1900 il quotidiano «Boston Globe» pubblicò un reportage corredato da molte illustrazioni che immaginava Boston alla soglia del 2000: una città dotata di marciapiedi mobili, sorvolata da dirigibili, in cui qualunque merce dai giornali ai generi alimentari, veniva consegnata via posta pneumatica". Carlo Ratti introduce così il suo libro "La città del futuro", con una visione simile di Thomas F. Anderson che a posteriori risulta quasi ridicola.
Tuttavia, la sfida di prevedere il futuro continua ad appassionarci ed è questo uno dei motivi principali di questa tesi, oltre a ritenere che sia necessario e un nostro dovere da architetti occuparcene.
Si parla di "città del futuro" ormai da tempo in numerose discipline: letteratura, antropologia, cinema, architettura, ingegneria … di ogni epoca con visioni differenti, molte spesso finite nel cestino degli scarti. Forse perché è il sempre tentato di rappresentare con i nostri occhi contemporanei il mondo del domani; il problema potrebbe stare proprio in questo.

La nostra idea è quella di utilizzare il progetto come esplorazione e seme di scenari futuri. Non si tratta quindi di ritrarre la soluzione perfetta ma piuttosto applicare un metodo e strategie di azione che ipotizzano scenari prossimi (generati dall'interrogativo: "Che cosa succederebbe se?") sperimentando la capacità di risposta degli utenti che vivono lo spazio urbano di adattarsi alle mutevoli necessità nel tempo.

Le nostre città sono a un bivio: stiamo affrontando un'accelerazione della crisi climatica, una crescente disuguaglianza, la mancanza di risorse naturali e molto altro ancora. Ma abbiamo anche opportunità per tutti e una pandemia che porta la sfida esistenti in netto aumento. Possiamo continuare in questa direzione o possiamo cercare una nuova via da seguire. Noi riteniamo che le città sono proprio al centro del problema, e quindi anche al centro della soluzione.
L'obiettivo è aiutare a reinventare le città del domani, in una visione che metta al centro le persone e il pianeta. Le città sono già oltre che migliorano la qualità della vita e assicurano modi di vivere insieme più appaganti. Una città accessibile è costruita per l'inclusione e l'uguaglianza, indipendentemente da età, abilità, etnia o opinioni politiche. Garantisce un accesso equo e paritario ai servizi urbani, all'istruzione, alle imprese, alla cultura, al tempo libero e alla natura. Una città condivisa promuove un senso di fiducia, appartenenza e impegno civico. Le persone si incontrano e si socializzano attraverso strutture condivise, spazi pubblici e trasporti. Consente anche di mettere in comune risorse immateriali, come la condivisione di competenze, di idee e iniziative che incoraggiano connessioni sociali significative. Una città desiderabile è una città in cui si vuol passare stare. Progettata a misura d'uomo, con tutto accessibile in 15 minuti a piedi, alimentando così una vivace vita pubblica.



"Siamo chiamati ad essere costruttori, non vittime, del futuro"
Richard Buckminster Fuller

ASSI INFRASTRUTTURALI PRINCIPALI

TRASPORTO PUBBLICO SU FERRO

TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA

SOGLIE STORICHE
PROGETTI DI RIGENERAZIONE A BARCELLONA

XVIII sec
La Rambla

1870
Plan Cerdà

1888
Parc de la Ciutadella

1992
Montjuic / olimpiadi

2000
Distretto @22

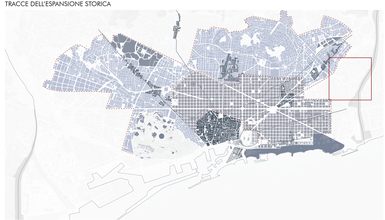
2004
Forum

2004
Besos River Park

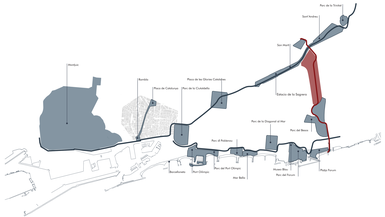
2019
Piazza de les Glòries Catalanes

2023
Sagrera Linear Park

TRACCE DELL'ESPANSIONE STORICA



STRATEGIA A SCALA URBANA



BARCELLONA NEL PROSSIMO FUTURO

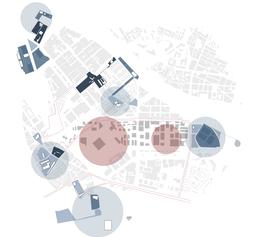
Il Consiglio di Barcellona aspira a costruire un modello di città che disponga di tre caratteristiche fondamentali:
- più sicura e sana
- che favorisca le relazioni sociali
- che sia più accessibile e più sostenibile
- che metta al centro la necessità dei residenti, in particolare di bambini e anziani della città.

Per fare ciò, ha adottato la formula per riuscire a conseguire questi obiettivi, essendo un modello di successo e di prestigio internazionale.
Si tratta di una visione della città finalmente, che propone un modello di città più umana, più sana, più sostenibile e più inclusiva, che restituisce la città ai suoi cittadini. Partendo soprattutto all'interno della trama del Pian Cerdà, il modello si sta espandendo con interventi puntuali anche nelle periferie della città, dove sono presenti anche nelle zone più lontane del centro gli obiettivi prefissati del Consiglio.
La strategia di trasformazione prevede la riattivazione dello spazio pubblico, la riduzione del traffico veicolare privato, la riduzione del numero di parcheggi oggi è occupato dal traffico veicolare presente e gravitando così una maggiore sostenibilità, nuova infrastruttura ambientale, nuova accessibilità pur mantenendo il patrimonio storico della città.

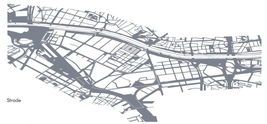
ESPANSIONE SUPERBLOCK

CONNESSIONI NATURALI

CONNESSIONI CULTURALI E CENTRALITA'



Strade



Spazi verdi

Edificato

CONNESSIONI CULTURALI E CENTRALITÀ